Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

PRGC

Piano Regolatore Generale Comunale

VARIANTE n°86

LR 5/2007 e s.m.i.

ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

commi 3 e 4, art.57 della LR 5/2007 e s.m.i.

arch.giorgio del fabbro
udine vicolo pulesi 1 – tel.fax.0432.501869
mail /PEC giorgio.delfabbro@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it

collaborazione arch.mara marton, dott.arch.elena panzera

marzo 2022

INDICE

1. PREMESSA E CONTENUTI DELLA VAR.86 AL PRGC 1

2. OGGETTO DELLA VARIANTE 2

3. ADEGUAMENTO AL PPR 4

4. CONSIDERAZIONI FINALI 7

1. PREMESSA E CONTENUTI DELLA VAR.86 AL PRGC

Il Comune di Campoformido è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), aggiornato e perfezionato a partire dal Nuovo PRGC (variante n.9) in relazione agli obiettivi dell'AC, alle realizzazioni conseguite, a proposte e segnalazioni migliorative indicate da singoli cittadini ed ai cambiamenti legislativi e normativi, rimanendo tuttavia sostanzialmente coerente con l'impianto strutturale generale.
L'impostazione strategica del PRGC risale alla Variante Generale n.9 - avente contenuti di nuovo piano regolatore, approvata ai sensi della LR 52/91 con Delibere di CC n.25 del 29/04/1996, n.26 del 10/05/1996, n.27 del 17/05/1996, n.28 del 24/05/1996 e n.41 del 08/07/1996, la cui esecutività è stata confermata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.01/Pres. del 02/01/1997.

Tra le varianti predisposte ed approvate vanno poste in rilievo:
- la var.72, resa esecutiva il 29.12.2015, riguardante i Limiti di Flessibilità, la Strategie di Piano e la Zonizzazione;
- la var.76, resa esecutiva il 02.03.2017, riguardante la reiterazione dei vincoli.

Le attività pianificatorie avviate con la presente variante al PRGC, si ritagliano entro poche e trascurabili modifiche alle NdiA, e riguardano l'inserimento previsionale di capacità insediative per impianti fotovoltaici, alla luce delle potenzialità di utilizzo e sfruttamento dei sistemi energetici alternativi.

2. OGGETTO DELLA VARIANTE

La seguente Variante al PRGC fa riferimento alla Direttiva denominata e individuata con il n.4 nel documento specifico, incentrata sui seguenti aspetti:
- aggiornamenti e semplificazioni attuative, oltre che destinative e normative, relative alla residenza connessa con le attività artigianali e commerciali (zona H3, D3, ecc.).
- aggiornamento sui temi delle fonti energetiche alternative, individuazione localizzativa nel territorio comunale e gestione normativa per il loro uso in rete (impianti pubblici e privati), risparmio e conversione dell'energia solare in risorsa.

Le modifiche introdotte dalla Variante sono finalizzate unicamente a rendere più funzionali le NdiA, semplificandone termini e definizioni, migliorando alcuni contenuti specifici riguardo gli artt.14, 21 e 24bis, aggiornano alcune previsioni azzonative del PRGC vigente individuando, a livello cartografico e normativo, nuovi possibili sedimi per gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di cui all'art.36 della L.R. 16/2008 e s.m.i.
Si interviene, inoltre, modificando i parametri relativi all'ambito residenziale per custodia all'interno delle zone D3 e H3.

La var.86, alla luce delle mutate previsioni di pianificazione dei contesti in oggetto, apporta alcuni perfezionamenti limitatamente ai seguenti articoli delle NdiA:
- art.14 zona D3 - industriale, esistente;
- art.21 zona H3 - commerciale, esistente;
- art.24bis impianti fotovoltaici a terra.

La var.86 al PRGC, il cui percorso è disposto ai sensi dell'art.63bis della LR 5/2007 e s.m.i., è interessata dall'attività di adeguamento al PPR ai sensi dei co.3 e 4 dell'art.57quater della citata legge, non essendo il PRGC conformato allo stesso PPR.
Recuperando quanto espresso ai commi menzionati, l'adeguamento al PPR richiede, limitatamente alla parte di territorio comunale interessata:

a) *la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;*

b) *il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;*

c) *il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori* contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

A tal riguardo, si procede con la dimostrazione di coerenza dei contenuti della variante (modifiche parziali e puntuali nell'ambito del territorio comunale), rispetto agli obiettivi statutari e di qualità, nonché a indirizzi e direttive di PPR relativi ai beni paesaggistici di cui agli artt.136 e 142 del Codice. Vengono, altresì, verificati il recepimento delle prescrizioni d'uso afferenti i beni suindicati, le misure di salvaguardia di "Ulteriori contesti" interessati dalle previsioni di adeguamento.

La documentazione predisposta per la procedura di verifica di coerenza comprende:
- Individuazione dell'area oggetto di variante sulla tavola di PRGC.

Di seguito vengono elencate le componenti di paesaggio individuate dal PPR e presenti sul territorio comunale di Campoformido, con evidenziati in verde quelle riferibili alla variante di livello locale in esame.

AMBITO DI PAESAGGIO	AMBITI DI PAESAGGIO (Art.16 NdA PPR)	AP 8 - Alta pianura friulana ed isontina	
	MORFOTIPI (Art.17 NdA PPR)	Morfotipi insediativi: -insed.compatti a bassa densità -insed.commerc.produttivi lineari str.mercato -insed.storico originari Morfotipi agrorurali: -insed.rurali di pianura	
RETI – PIANO "PS.3"	RETE ECOLOGICA– ECOTOPI (Art.43 NdA PPR)	ECOTOPI	Core Fascia Tampone Core (Funzione Buffer) – da Rafforzare Magredi di Campoformido
			Connettivo lineare su rete idrografica
			Tessuto connettivo rurale
			Direttrici di connettività
	RETE BENI CULTURALI (Art.44 NdA PPR)	Beni immobili di valore culturale: -siti spirituali -cente e cortine	
	RETE MOBILITA' LENTA (Art.45 NdA PPR)	Ciclovie	
BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI – PIANO "P.3"	AREE TUTELATE PER LEGGE (d.lgs 42/2004, Art.142)	c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua corsi d'acqua – fasce di rispetto (Art.23 NdA PPR)	
		g) Territori coperti da foreste e da boschi (Art.28 NdA PPR)	
AREE COMPROMESSE E DEGRADATE		Discariche-intrusione, riduzione	
		Dismissioni militari	
		Viabilità storica alterata	
ULTERIORI CONTESTI	CATEGORIE DI ULTERIORI CONTESTI (Art.42 NdA PPR)	Aree interesse archeologico Beni archeologici	

Gli *schemi di sintesi*, riportati in allegato, indicano da un lato le componenti di paesaggio interessate dalla variante di PRGC, per le quali è richiesta la verifica di coerenza, dall'altro le componenti paesaggistiche riferibili all'intero Comune di Campoformido. Si procede, quindi, alla consultazione cartografica e testuale del PPR, finalizzata a documentare e a dimostrare la coerenza delle scelte di pianificazione da assumere in adeguamento di PPR.

3. ADEGUAMENTO AL PPR

Ricognizione del PPR FVG:
Il Comune di Campoformido è riconducibile all'ambito di paesaggio:
AP 8 - Alta pianura friulana ed isontina

Consultando quanto indicato nell'AP8, la nuova perimetrazione interessa tra le Invarianti strutturali l'Ecotopo con funzione di connettivo "tessuto connettivo rurale" identificato con **"08117 area rurale a sud di Campoformido"** un'area che include superfici a prato e lembi di sistemi agricoli complessi.

In merito, si richiama quanto indicato a pag.96 dell'AP8:
Disciplina d'uso - 4.1 Norme di tutela e di valorizzazione dell'Ecotopo con prevalente funzione di connettivo b. tessuti connettivi rurali:

"*Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinano:*
- la conservazione, il ripristino e l'incremento dei prati stabili residui, degli elementi funzionali dell'agroecosistema (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite) e delle aree boscate".

Obiettivi di qualità *per la rete ecologica* della Scheda dell'AP8 specificatamente *Obiettivi dei tessuti connettivi rurali:*
- Mantenimento dell'ecomosaico rurale.
- Mantenimento della permeabilità ecologica nelle aree urbanizzate.
- Eradicazione di specie di flora e fauna alloctone.

L'area interessata dalla variante confina a nord con il Magredi di Campoformido, una superficie classificata tra le Emergenze ambientali in quanto zona *"con elevata concentrazione di prati stabili* (…) *con presenza di unità prative di media e grande estensione*". Il "08007 Magredi di Campoformido" fa parte degli Ecotopi con funzione di aree core, b.*aree core degli ambienti aperti;* l'ecotopo comprende circa 242 ettari di prati stabili, in larga parte superfici facenti parte dell'aeroporto di Campoformido. Il sito è adiacente a ovest all'abitato di Campoformido e alla relativa area produttiva, mentre a sud contatta aree agricole semiestensive, aree boscate, prati stabili.

Il Magredi di Campoformido presenta una fascia tampone con estensione di 200m con funzione protettiva (effetto margine). A tale fascia tampone viene attribuita la seguente categoria di progetto "da rafforzare", dal momento che si riscontra una funzionalità parzialmente compromessa o minacciata da trasformazioni dell'uso del territorio.
Consultando il paragrafo "2.1 Invarianti strutturali" in riferimento al "08007 magredi di Campoformido" si legge:
"Zona tampone: da rafforzare. E' necessario mitigare l'impatto delle aree fortemente antropizzate a nord (urbanizzazione, strada statale 13) e rafforzare le connessioni verso sud".

Per quanto riguarda 08007 magredi di Campoformido IT3320023 – DGR 435/2000 e D.P.G.R. n.0357/Pres. dd.07.11.2007 (Biotopo Magredi di San Canciano), la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano le modalità di gestione del sito, individuato su un'area storicamente adibita ad aeroporto civile.

A nord dell'area d'intervento si riconosce il biotopo Magredi di San Canciano (Fig.1)

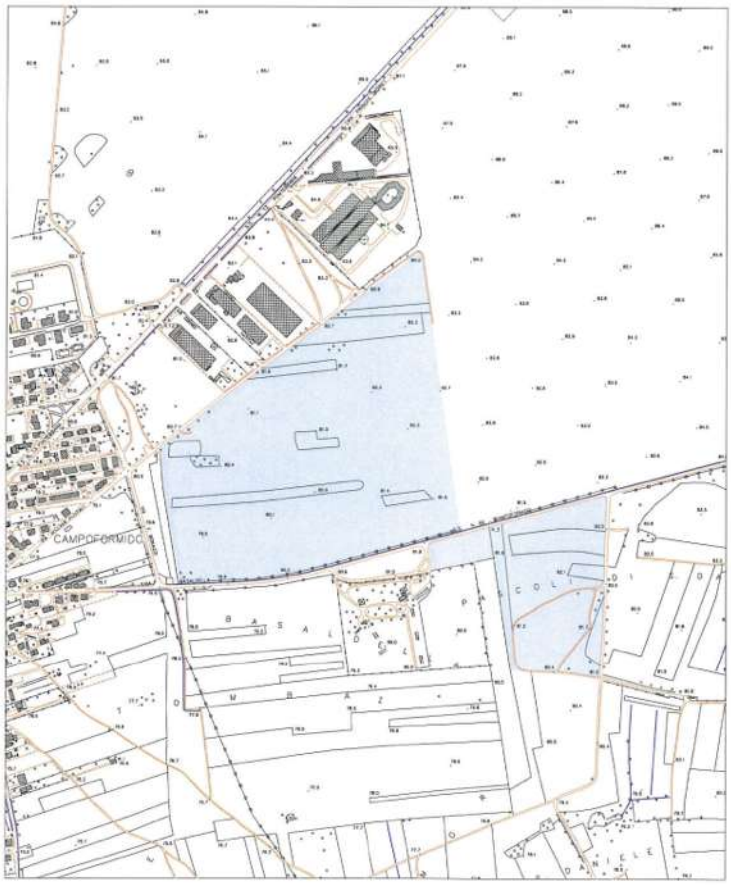


Fig.1 Individuazione del biotopo Magredi di San Canciano su Carta Tecnica Regionale Numerica.

Le Norme di tutela del biotopo naturale regionale Magredi di San Canciano ai sensi degli articoli 1 e 4 della L.R. 30 settembre 1996, n.42 trovano applicazione all'interno del perimetro individuato in Figura 1 e mirano alla conservazione degli habitat naturalizzati e, ove necessario, al ripristino delle condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche.
L'area interessata dalla Variante, seppur prossima, risulta esterna al biotopo.

Relativamente ai Beni culturali, non si rilevano nelle vicinanze dell'area in oggetto immobili di interesse culturale.

In merito agli Ulteriori Contesti si rileva, a ovest dell'area, "UC Aree di interesse archeologico". Consultando l'All.B1 alle NTA del PPR "Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti" si rileva l'area di interesse archeologico **U16 - Tumulo di Campoformido.**

In merito, "**gli indirizzi e le direttive"** prevedono che:
La pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica, nonché gli strumenti di programmazione e regolamentazione recepiscono i seguenti indirizzi e direttive:
- tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni al fine di riconoscere il suo valore storico-culturale e preservare i suoi caratteri identitari;
- garantire il recupero e il miglioramento dell'assetto del luogo;
- pianificare e programmare eventuali interventi sulla componente vegetale ai fini della permanenza e leggibilità del bene.

mentre le **"misure di salvaguardia e di utilizzazione"** indicano che:
- non sono ammesse costruzioni e/o installazioni anche di carattere provvisorio con elementi di intrusione che compromettano la percezione del sito e del suo assetto

morfologico (nuove edificazioni, anche precarie, impianti tecnologici, pannelli solari, etc.);
- per l'attività agricola è fatto divieto di arature profonde, scassi e alterazioni morfologiche di qualsiasi genere;
- è ammesso il taglio di vegetazione arborea conformemente agli atti di pianificazione e programmazione definiti in attuazione agli indirizzi e direttive e compatibilmente con la tutela della stratificazione archeologica anche sepolta.

Inoltre, le NtA del PPR FVG all'Art.39 comma 1, lett.c:
c) per le zone di interesse archeologico, gli ulteriori contesti sono descritti e disciplinati nelle "Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti", costituenti allegato 1 delle presenti Norme, di cui all'articolo 31; gli ulteriori contesti sono rappresentati da: i) fasce di tutela delle zone di interesse archeologico, afferenti il contesto di giacenza delle testimonianze archeologiche; ii) beni archeologici, afferenti testimonianze archeologiche espressive del paesaggio antico prive della tutela di cui alla Parte II del Codice o appartenenti al demanio archeologico; iii) fasce di tutela dei beni archeologici, afferenti il contesto di giacenza e di percezione delle testimonianze archeologiche di cui al punto ii).

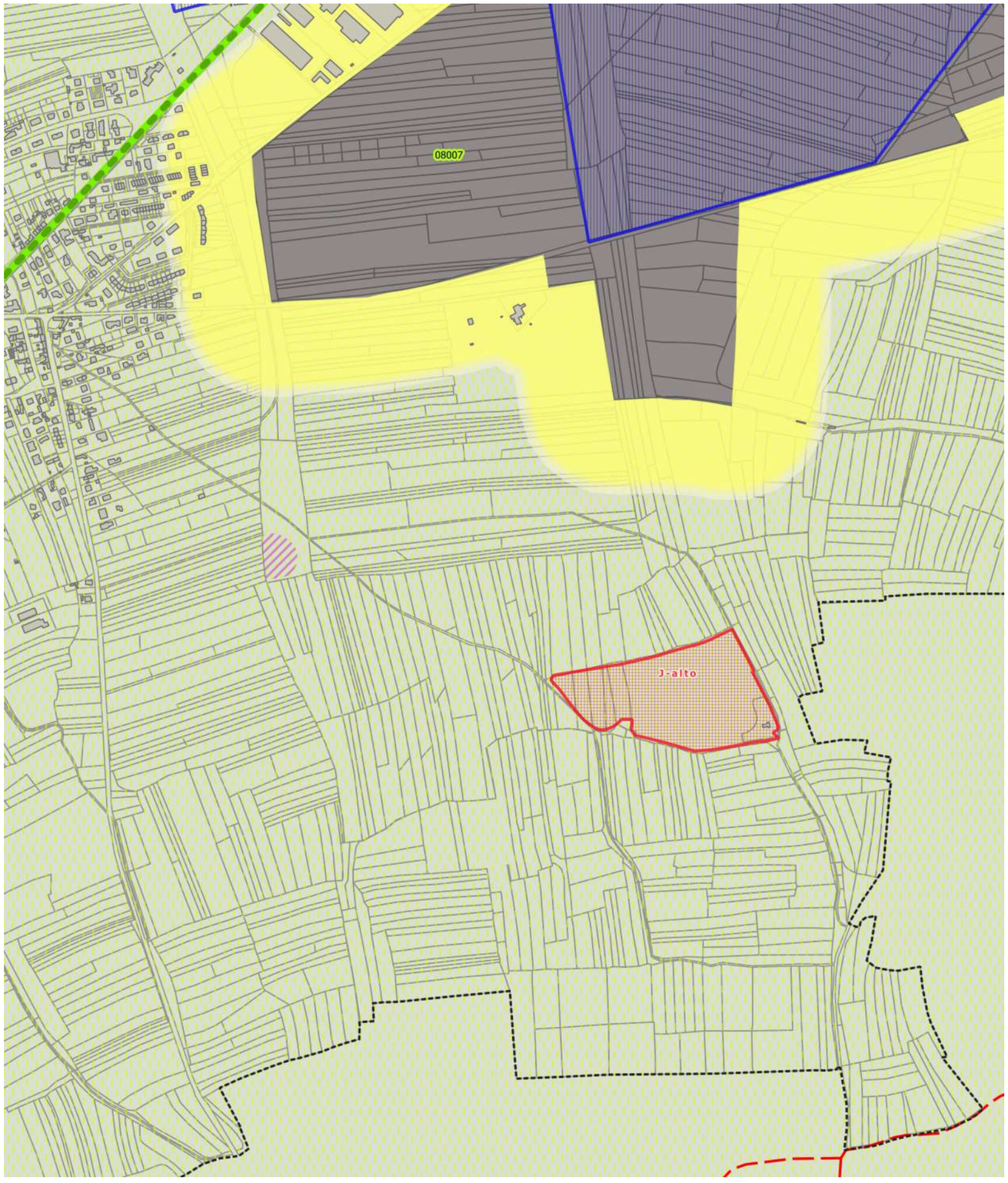
Per quanto riguarda le aree compromesse degradate, si individua, nelle vicinanze del sito di variante, una discarica.
In merito, si riportano di seguito gli obiettivi e gli indirizzi indicati a pag.139 della Scheda dell'AP8.

Obiettivi di qualità paesaggistica:
- Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico – naturalistica;
- promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici;
- migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle discariche durante la loro attività.

Indirizzi:
- Enfatizzazione con assorbimento e reintegrazione delle discariche nel paesaggio circostante e pre-esistente;
- Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico naturalistica.
Per la gestione dell'esistente:
- Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche invasive;
- Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con essenze autoctone.
Per la dismissione: Ripristino ambientale e rimozione recinzioni e della vegetazione;
Per le nuove realizzazioni:
- Localizzazione con studio dei coni visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto ed in particolare dai poli di alto valore identitario individuati dal PPR;
- Prevedere la costruzione di recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre);
- Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone.

Per quanto riguarda la Rete di mobilità lenta, dalla consultazione del PPR, si rileva, nel settore terminale Sud di Campoformido un tratto di ciclovia "di progetto".
Questo tratto di viabilità non risulta incidere sulle aree di variante.

SCHEMA DI SINTESI PPR FVG | AREA DI VARIANTE



Campoformido

Limite Comune

EDIFICATO

PPR FVG Approv. DPGReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres LOCALE

QUADRO CONOSCITIVO

Ricognizione Mobilita Lenta

Ciclovie

ambito

PPR PARTE STATUTARIA

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_degradate

Discariche-intrusione,riduzione

Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Viabilita_storica_alterata

Ulteriori contesti

UC_interesse archeologico

UC_aree_interesse_archeologico

Beni Archeologici

PPR PARTE STRATEGICA

Rete Ecologica

Fasce_Tampone_Core

Rafforzare

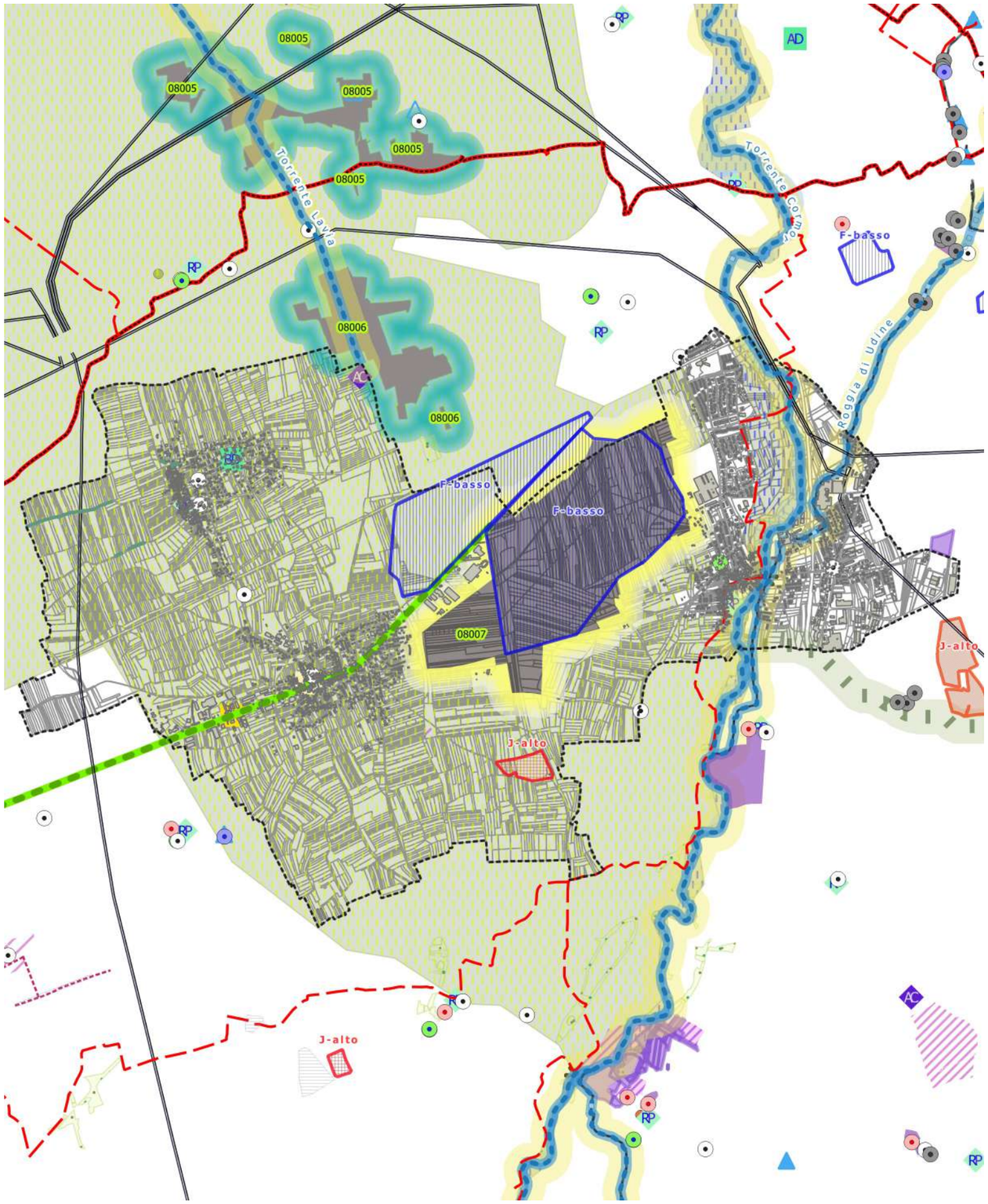
Ecotopi_Tipo_funzione

Core

Tessuto connettivo rurale

Particelle catasto

SCHEMA DI SINTESI PPR FVG | AREA COMUNALE



Campoformido

Limite Comune

EDIFICATO

PPR FVG Approv. DPGReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres LOCALE

QUADRO CONOSCITIVO

Beni Paesaggistici

Corsi_Acqua_Tratte

B - Ampiezza alveo cartografabile

C - Tratta interrata percorso noto

D - Tratta interrata percorso non noto

Beni_accertati_bando_comm_L_1766_1926

Beni Culturali

Beni_immobili_di_valore_culturale

archeologia rurale e industriale

architettura fortificata

siti spirituali

ville venete e dimore storiche

cente e cortine

Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Provvedimento di tutela diretta

Aree_Rischio_Archeologico

Ricognizione Mobilita Lenta

Ciclovie

ambito

regionale

Infrastrutture

Elettrodotti

PPR PARTE STATUTARIA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste [786]

Corsi Acqua Aste 50k-2k [786]

Alvei [276]

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

h) Universita agrarie e Usi Civici

Usi_Civici

m) Zone interesse Archeologico

Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_degradate

Discariche-concentrazione

Discariche-intrusione,riduzione

Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Viabilita_storica_alterata

Ambiti_Paesaggio

Ambiti di paesaggio 150k-10000

Morfotipi

Morfotipi_agrorurali

RP insediamenti rurali di pianura

AC mosaici agrari a campi chiusi

Morfotipi_insediativi

CP insediamenti commerciali produttivi lineari strade mercato

BD insediamenti compatti a bassa_densità

AD insediamenti compatti ad alta densità

S insediamenti storico originari

Ulteriori contesti

UC_Alvei

Alberi_monumentali_e_notevoli

Albero monumentale

Albero notevole

UC_interesse archeologico

UC_aree_interesse_archeologico

Fasce tutela Zone interesse archeologico

Beni Archeologici

Fasce tutela Beni archeologici

Centuriazioni

PPR PARTE STRATEGICA

Rete Ecologica

Direttrici_connettivita

Fasce_Tampone_Core

Confermare

Rafforzare

Ecotopi_Tipo_funzione

Core

Connettivo lineare su rete idrografica

Tessuto connettivo rurale

Rete Beni Culturali

Aspetti_scenico_percettivi

Punti Notevoli

DATI AUSILIARI

alberi_monumentali

CatastoGrotteFVG

elettrodotto_media_alta_fvg

Particelle catasto

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla ricognizione delle componenti di paesaggio emerge che non sussistono degli elementi ostativi alla variante. In particolare, recuperando quanto espresso in termini di tutela e valorizzazione per l'ecotopo "08117 area rurale a sud di Campoformido", la Variante non riduce, né trasforma i *prati stabili residui* ma al contrario, grazie all'introduzione di idonee schermature vegetali, favorisce l'incremento delle componenti naturali senza penalizzare l'attuale *agroecosistema*.

Alla luce degli obiettivi di qualità e delle direttive del PPR, si ritiene che l'istallazione di fotovoltaici possa insediarsi in maniera armonica con il paesaggio naturale, lavorando in sinergia con il tessuto agricolo. L'operazione si inserisce nella logica della transizione energetica verso fonti rinnovabili, incentivando operazioni che possano far sussistere dispositivi di produzione energetica con pratiche agricole. Si ipotizza l'"agrivoltaico", un sistema che garantisce una migliore qualità del suolo, mitiga gli effetti della crisi climatica in agricoltura e favorisce la biodiversità della flora e della fauna.

La variante non si limita ad indicare le future superfici di insediamento ma specifica, anche, le caratteristiche tipologiche dell'impianto al fine di mantenere quanto più possibile permeabili le superfici erbose, favorendo colture e attività zootecniche negli spazi sotto e fra le fila dei pannelli. I benefici sono tanti anche in termini di conservazione della Natura e salvaguardia dei servizi ecosistemici. Molteplici studi sostengono, infatti, che durante il tempo di funzionamento di un impianto fotovoltaico concepito come "agrivoltaico" il terreno impoverito dallo sfruttamento agricolo intensivo e caratterizzato da relativa perdita di fertilità e biodiversità abbia del tempo per rigenerarsi grazie al ripristino negli anni degli scambi umici tra cotico erboso e suolo, ricreando nell'arco di un trentennio buona parte della fertilità perduta in mezzo secolo di agricoltura industriale.
Vengono, inoltre, proposti, in Norma accorgimenti progettuali e dispositivi di tipo vegetale (barriere di verde arboreo e/o arbustivo autoctono) volti a mitigare i futuri impianti. Tale accorgimento consente di superare quanto espresso all'art.33 delle NTA del PPR Fvg che inserisce i "Campi fotovoltaici" tra tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale.